

Da: [segreteria AGICES](#)

Data: 01/17/05 19:26:59

A: [Davide Barillari](#)

Oggetto: AGICES Comunica, dicembre 2004 - Regalati AGICES e le sue mille notizie

AGICES COMUNICA

Newsletter dell'Associazione Assemblea Generale Italiana
del Commercio Equo e Solidale

Numero 2 - Novembre/Dicembre 2004

Sommario

Notizie AGICES

- Agices a Gubbio: un'assemblea di lavoro
- Gubbio 1) Forum: quale distribuzione per i prodotti equosolidali
- Gubbio 2) Grande distribuzione:
- Gubbio 3) Voglia di prezzo trasparente

Commercio equo - Italia

- Regalati l'AGICES: a Natale, Pasqua, Ferragosto
- Parlamentari equi e solidali
- Commercio equo in cattedra a Urbino
- Una bacheca "made in AGICES"

Commercio equo - Mondo

- Ifat: al via il II Fair trade Advocacy Forum
- News: una posizione comune sul lavoro minorile

Economie solidali in movimento

- Forum Sociale Mondiale: Porto Alegre addio?
- Forum Sociale Europeo: un bilancio e tante proposte
- Occhio al credito, largo al microcredito

.... E TANTI AUGURI PER UN 2005 DI GIUSTIZIA E SOLIDARIETA'

Notizie AGICES

Agices a Gubbio - Un'assemblea di lavoro

Dal 22 al 24 ottobre si è svolta a Gubbio, nella "golosa" cornice di Altrocioccolato, la 10ª Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale. I lavori sono stati preceduti, il venerdì pomeriggio (22 ottobre), da un Forum dal titolo "Quale distribuzione per i prodotti equi e solidali: esperienze, limiti, nuove prospettive", durante il quale è stato "introdotto" il controverso tema del rapporto fra organizzazioni di Commercio Equo e Solidale ed attori economici tradizionali.

All'Assemblea hanno partecipato 53 organizzazioni socie (47 in proprio e 6 per delega) su un totale di 98 soci ammessi (ai quali corrispondono oltre 210 Botteghe). Hanno seguito, inoltre, i lavori assembleari 5 realtà in veste di osservatori: Associazione Una Sola Terra di Adria (RO), Associazione Guarda il Mondo di Mozzate (CO), Associazione Xapuri di Lentate sul Seveso (MI), neonate o giovanissime Botteghe interessate a saperne di più o ad aderire ad AGICES, Mani Tese - Sezione di Napoli, Transfair Italia. Hanno partecipato all'Assemblea circa 80 delegati.

Molti i temi in discussione: oltre ai canali di distribuzione, il percorso per un prezzo trasparente con caratteristiche comuni e il marchio che caratterizzerà le organizzazioni socie e iscritte al Registro italiano per il Commercio equo e solidale.

Per maggiori informazioni: segreteria@agices.org

Gubbio 1) Forum: Quale distribuzione per i prodotti equosolidali?

Il settore del commercio, normalmente “chiuso” e prevalentemente nazionale, grazie alla presenza di imprese di capitali a carattere multinazionale è stimolato a forme di concorrenza internazionale, facendo circolare prodotti agricoli da ogni parte del mondo. Gli economisti ritengono che questo tipo di impatto sia benefico per due ragioni: l'internazionalizzazione del consumo garantisce maggiore scelta ai consumatori e maggiori opportunità di sbocco per i produttori. Ma ci sono altri aspetti da considerare?

Paolo Chiavaroli, Presidente di AGICES, ha moderato l'incontro pubblico al quale hanno partecipato, in qualità di relatori ed “esperti esterni” Patrizio Tirelli (economista, docente all'Università Statale di Milano), Elena Vannelli (Fisascat Cisl di Milano), Gino Girolomoni (fondatore della Coop. Agrobiologica Alce Nero), Francesco Gesualdi (coordinatore del Centro Nuovo Modello di Sviluppo), Teresa Pecchini (referente del Gruppo di Approfondimento AGICES sulla grande distribuzione).

Vannelli ha focalizzato il suo intervento sulla situazione dei lavoratori all'interno delle catene di distribuzione organizzata (DO). Nel 2002, la DO contava circa 223.000 addetti su un totale di 500-600.000 lavoratori del commercio, con una forte prevalenza di occupazione femminile. Caratteristica principale dei lavoratori impiegati nella DO è la precarietà del lavoro. Prevale, ad esempio, l'uso del part-time o di contratti a termine ed anche, spesso, l'uso di contratti interinali. Di fatto, esiste un problema di povertà diffusa.

Girolomoni ha raccontato, quindi, l'esperienza del biologico. Ha sottolineato come la grande distribuzione sia stata inizialmente di forte aiuto allo sviluppo del biologico, poiché i grossi volumi richiesti permettevano, ad esempio, di far lavorare macchinari ed impianti i cui costi difficilmente sarebbero stati ammortizzati solo attraverso la piccola vendita al dettaglio. Dopo qualche tempo, però, ha prevalso la “necessità” di acquistare materie prime a costi più bassi e la conseguente scelta di abbandonare le piccole cooperative biologiche, ormai troppo costose. Ha, perciò, fatto rilevare come sia importante unire le forze fra Commercio Equo e biologico, per essere maggiormente incisivi e visibili.

Gesualdi ha evidenziato come i consumatori si trovino di fronte a colossi. Eravamo abituati a vedere i supermercati come “intermediari commerciali” che, cioè, “mettevano a disposizione i propri scaffali per vendere prodotti di altri dietro compenso”. Oggi, sempre più, le catene distributive propongono prodotti a marchio proprio, come mezzo di comunicazione pubblicitaria. Le organizzazioni di Commercio Equo devono, perciò, fare molta attenzione, perché il rischio di “dare una verniciata di buona condotta” è molto forte. È importante non perdere di vista il ruolo politico degli enti equosolidali per evitare di rimanere invischiati in situazioni difficili da districare.

Per la trascrizione completa: segreteria@agices.org

Gubbio 2) Grande distribuzione: una proposta concreta

All'Assemblea dei Soci AGICES di Gubbio è stata presentata la proposta di lavoro del Gruppo di approfondimento che, nei mesi passati, ha affrontato il tema del rapporto fra organizzazioni di Commercio Equo e Solidale e attori economici tradizionali. Deborah Lucchetti (Roba) e Teresa Pecchini (Ravinala) hanno sottolineato come i componenti del gruppo siano partiti da posizioni eterogenee e come, nel corso dei mesi, si sia cercato di individuare i punti di convergenza, per presentare all'Assemblea una proposta condivisa. L'AGICES, dunque, gioca il ruolo di “casa comune” in cui le organizzazioni italiane di Commercio Equo e Solidale possono trovare spazi di confronto e percorsi partecipati, senza dimenticare gli ambiti di intervento propri e l'autonomia di ciascuna organizzazione.

L'Assemblea ha dunque convenuto di introdurre una procedura che, attraverso una rilevazione periodica, evidenzia quanto e/o in che modo la relazione tra un soggetto socio AGICES ed un attore commerciale della grande distribuzione, contribuisca “...alla crescita del commercio equo e solidale in termini quantitativi e qualitativi: i primi volti all'incremento del mercato dei produttori, i secondi orientati alla creazione di percorsi di coinvolgimento e di corresponsabilizzazione dei partner economici” (punto 10 del Capitolo 2a del Regolamento di Gestione del Registro AGICES).

All'avvio di una relazione commerciale e, al massimo, entro sei mesi dalla prima fornitura, il Socio deve fornire all'AGICES:

- una relazione dettagliata contenente gli obiettivi che intende perseguire nella relazione con il partner commerciale;
- una scheda informativa sul partner contenente tutti i dati significativi sulla sua identità e sul suo posizionamento.

Le informazioni raccolte saranno inviate dal Socio interessato alla Segreteria AGICES e messe a disposizione dei Soci AGICES. Eventualmente, tali informazioni saranno collocate su un'apposita sezione del sito internet con accesso riservato esclusivamente ai Soci AGICES.

Per i rapporti già avviati, dopo un anno dall'avviamento della relazione commerciale (dall'inizio di forniture regolari) il Socio è tenuto a somministrare gli appositi questionari per la raccolta dati al:

- massimo responsabile dell'impresa di riferimento (sul territorio);
- RSU dell'impresa di riferimento (sul territorio).

Almeno una volta all'anno, in occasione dell'Assemblea dei Soci AGICES, si prevede di dedicare uno spazio al monitoraggio del rapporto fra Soci AGICES e GDO, al fine di condividere i dati raccolti e di analizzare punti di forza e di debolezza.

L'Assemblea non ha fissato tutte le scadenze previste fino all'approvazione definitiva della procedura e dei questionari. E' stato stabilito, quindi, di posticipare all'Assemblea di autunno 2005 il prossimo momento di confronto sul tema GDO.

Per i dettagli sulla procedura: segreteria@agices.org

Gubbio 3) Voglia di prezzo trasparente

Prezzo equo: uno dei pilastri del fair trade e dell'alleanza tra consumatori del Nord del mondo e piccoli produttori del Sud del mondo. Un prezzo che non esprime soltanto un valore commerciale, ma anche il valore aggiunto di una relazione di giustizia che ha bisogno di essere comunicata in modo sempre più trasparente anche dimostrare in modo concreto che un commercio diverso è possibile attraverso la piccole scelte quotidiane. Agices sta svolgendo un lavoro di ricognizione su quanto e come le centrali e le botteghe rendono trasparente il prezzo dei propri prodotti e per trovare possibili percorsi comuni. Elena Rosini (Mondo Equo) e Emilio Novati (Equomercato) hanno illustrato a Gubbio i primi risultati del lavoro di ricognizione che il Gruppo di approfondimento sul prezzo trasparente ha effettuato negli scorsi mesi. Dalle risposte alle domande sull'utilizzo delle schede si possono per il momento dedurre solo le seguenti considerazioni:

Il prezzo trasparente è considerato un valore importante del COMES. Le schede che spiegano la composizione del prezzo sono un mezzo valido di comunicazione con il cliente.

Attualmente la maggior parte delle centrali rende disponibili schede con la composizione dei prezzi: le schede sono disponibili o su internet o a richiesta e soltanto una centrale fornisce il prezzo scomposto e trasparente per ogni voce di costo che lo compone direttamente sul cartellino di ciascun oggetto, rinunciando ovviamente ai dettagli: mancano per esempio i dazi, i trasporti addebitati alle botteghe. Le botteghe ritengono che le schede del prezzo trasparente attualmente disponibili sono strumenti adeguati, ma alcuni osservano che sarebbe utile un confronto con la struttura del prezzo del mercato tradizionale. Inoltre il cliente chiede molto raramente queste informazioni perché spesso non sa di poterne disporre. La richiesta delle schede del prezzo trasparente da parte delle botteghe, perciò, è molto bassa e nella maggioranza dei casi il dato "prezzo trasparente" non viene tenuto in considerazione dai responsabili degli acquisti.

Sulla base delle schede e delle indicazioni che AGICES ha raccolto, però, si può dire che la percentuale sul prezzo finale (IVA esclusa) del valore pagato ai produttori di artigianato (prezzo FOB) non è mai inferiore al 25%, anzi si avvicina quasi sempre al 30%. Per i produttori di alimentari è più variabile, ma in genere è più alto, si avvicina e supera anche il 40%. Margini, tuttavia, sempre di gran lunga superiori ai margini assicurati dai canali distributivi tradizionali.

Analizzando le schede ricevute e alcuni dati raccolti su internet, le "voci" del prezzo trasparente sempre presenti sono: Prezzo al Produttore (FOB), Trasporti e Dazi (T&D), Margine Importatore (IDM), Margine Bottega (BDM), Imposta Valore Aggiunto (IVA). Altri dati significativi sono: Prefinanziamento (PREF);

Costo della Certificazione Biologica (BIO); Costo della Lavorazione (Solo per prodotti trasformati) (LAV); Costo di Distribuzione e Consegna (CONS). Il Gruppo di lavoro continuerà a lavorare in questi mesi per arrivare all'assemblea della primavera 2005 con una proposta di standard per tutti i soci. E di maggiore trasparenza per tutti gli attori del Comes italiano, primi tra tutti i consumatori solidali!

Per informazioni: segreteria@agices.org

Commercio equo - Italia

Regalati l'Agices: a Natale, Pasqua, Ferragosto...

"Ho scelto AGICES perché mi piace essere messo in discussione. Perché non ho certezze." (Coop. Pace e Sviluppo, Treviso).

"Abbiamo scelto AGICES perché crediamo che la forza del Commercio Equo derivi dalla sua unità." (Coop. Equomercato, Cantù).

"Abbiamo scelto AGICES per costruire un movimento forte, unitario e visibile" (Coop. Soc. Pacha Mama, Rimini)

"AGICES è camminare insieme riconoscendo le proprie differenze" (Coop. Roba dell'Altro Mondo, Rapallo)

"Scegliamo AGICES perché non vogliamo che il Commercio Equo diventi la 'giungla' dell'economia alternativa" (Coop. Soc. Ex Aequo, Bologna)

"Scegliamo AGICES perché così ci sentiamo meno soli" (Coop. 'O Pappece - Napoli)

"Siamo soci AGICES per condividere le nostre specificità ed arricchirci con quelle di altri" (Coop. Soc. Oltremare, Modena)

"AGICES esprime il Commercio Equo che ci piace di più" (Coop. Mondo Alegre - Gorgonzola).

Perché diventare soci AGICES? Perché il commercio equo ha tante voci, tanti volti, tante parole, tante ragioni. AGICES è uno spazio di confronto ampio, aperto, accogliente, dove condividere esperienze, dubbi, problemi e soluzioni possibili. Oggi AGICES può contare su 98 soci ammessi, tutte le principali centrali d'importazione, oltre 210 botteghe attive. Se credi nei valori e rispetti i principi del commercio equo e solidale, scegli AGICES anche tu!

Natale, Pasqua, Ferragosto: ogni giorno è quello giusto per regalarti AGICES e cominciare a camminare insieme ai gruppi più piccoli e più grandi del movimento equosolidale italiano. Chiedi come fare alla segreteria o al socio AGICES a te più vicino.

Sei già socio AGICES? Scrivi all'Ufficio Stampa una frase che spieghi perché hai fatto questa scelta e aiutaci a crescere: tutte le risposte, insieme ai nomi dei nuovi soci, verranno annunciati nella newsletter "AGICES comunica" e pubblicati sul nostro sito internet.

Per aderire ad AGICES: segreteria@agices.org

Puoi inviare il tuo messaggio "Ho aderito ad Agices perché..." a: ufficiostampa@agices.org

Per le tue domande sulle scelte e i principi dell'AGICES scrivi a: presidenza@agices.org

Parlamentari equi e solidali

15 dicembre: nasce AIES, l'Associazione dei parlamentari per il Commercio Equo (AIES), un'iniziativa proposta dall'On. Ermete Realacci (Margherita) e dal Sen. Iovene (DS-L'Ulivo) e che ha raccolto molti consensi tra i due Poli. La nascita del gruppo interparlamentare ha come scopo quello di creare un'interfaccia parlamentare permanente sui temi legati al nostro lavoro quotidiano, per poter intervenire in modo più efficace sui lavori delle Camere e delle commissioni preposte.

Per questo appuntamento ad AGICES, uno degli attori invitati a collaborare prioritariamente, è stato chiesto di elaborare un documento di priorità politiche sul quale organizzazioni comes e parlamentari possano cominciarci a confrontare. AGICES, all'interno della lista di discussione

internet "AGICES discute" riservata ai soci, e con lettere personalizzate a tutti gli aderenti, ha promosso una consultazione tra le realtà socie per presentare una riflessione realmente collettiva e ragionata. "Aldilà dell'obiettivo, importante e da raggiungere, crediamo sia necessario concentrarci anche sul processo in maniera tale che sia il più partecipato e democratico possibile - ha spiegato Paolo Chiavaroli, presidente AGICES - Pensiamo infatti che Agices possa essere una realtà realmente incisiva solamente se espressione di ogni suo socio, indipendentemente da fatturati, linee politiche o commerciali". Alcuni punti di forza del documento, secondo i soci che si sono espressi, dovranno essere una normativa per favorire le forniture pubbliche eque e solidali, una revisione di tariffe e barriere commerciali per le materie prime coloniali, il riconoscimento delle organizzazioni COMEs come organizzazioni di utilità sociali.

Per informazioni: Paolo Chiavaroli: presidenza@agices.org; **Alberto Zoratti (consigliere delegato):** albe@roba.coop

Commercio equo in cattedra a Urbino

Per la prima volta in Italia il Commercio Equo e Solidale entra all'Università. Il 20-22 gennaio 2005 si svolgerà il primo **Corso di Aggiornamento su Economia e Comunicazione del Commercio Equo e Solidale**, organizzato dall'Università di Urbino in collaborazione con CTM Altromercato e ROBA dell'Altro Mondo e con l'adesione dell'Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale (AGICES).

Il corso, della durata di 20 ore, offre un approfondimento sull'economia, l'organizzazione, la gestione e la comunicazione del Commercio Equo e Solidale da parte di operatori, volontari e giovani interessati. **Le iscrizioni al corso sono aperte dal 15 novembre 2004 al 7 gennaio 2005.**

Il corso sul commercio equo si affianca al lancio della terza edizione del **Master "Lavorare nel non profit"**, organizzato dalle Facoltà di Economia e di Sociologia dell'Università di Urbino. Il Master vuole formare laureati attraverso una preparazione interdisciplinare sui problemi dell'economia, della sociologia, della gestione, della normativa, dei modelli di organizzazione e delle attività di comunicazione del non profit. Il Master prevede corsi, seminari sulle esperienze delle organizzazioni nei diversi settori del non profit - dalla finanza etica al volontariato, dalle cooperative al commercio equo - e quattro mesi di stage presso un'organizzazione non profit. **Le iscrizioni saranno aperte dal 1 dicembre 2004 al 30 gennaio 2005.** Le lezioni si terranno da aprile a settembre 2005 e lo stage tra ottobre 2005 e gennaio 2006. Il 70% dei diplomati nella prima edizione del Master ha continuato a lavorare nell'organizzazione dove ha svolto lo stage o in un'altra organizzazione non profit.

Per info: Master "Lavorare nel non profit", Via Saffi 42, 61029 Urbino (PU) Tel. 0722-305506, fax 0722 305550 e-mail: master-nonprofit@uniurb.it - www.uniurb.it/master-nonprofit

Una bacheca "made in AGICES"

Uno spazio per i soci per segnalare iniziative, campagne, novità di promozione dell'AGICES e dei temi all'ordine del giorno del dibattito associativo: nella newsletter apparirà dal prossimo numero "AGICES segnala..." uno spazio di piccole brevi, informazioni e appuntamenti.

Per tutte le info da pubblicare su AGICES COMUNICA: ufficiostampa@agices.org

Commercio equo - mondo

Ifat: al via il II Fair Trade Advocacy Forum

Il commercio equo cerca una voce unitaria, anche nel lavoro politico e di pressione nei confronti delle istituzioni europee e internazionali. Il 7 e l'8 dicembre si è tenuto a Bruxelles il II Fair Trade Advocacy Forum organizzato da Ifat, la rete internazionale delle organizzazioni Comes. Obiettivo delle due giornate:

- Informare i partecipanti delle più importanti attività di advocacy in corso da parte delle organizzazioni Ifat, per individuarne punti di forza e punti di debolezza;
- Promuovere il confronto tra le proposte strategiche per il fair trade e per mettere a punto piani d'azione comuni e

condivisi;

- Modalità pratiche di coordinamento e gruppi di lavoro possibili per rendere il lavoro di advocacy del Fair trade europeo e mondiale il più coordinato possibile;
- Offrire suggerimenti al nuovo ufficio di Advocacy di FINE a Bruxelles, coordinato da Anja Osterhaus su priorità e strategie di lobbying.

Grazie alla decisione presa nel corso del I Fair trade advocacy Forum svoltosi sempre a Bruxelles un anno fa, FLO, coordinamento degli enti certificatori, Ifat, News, l'associazione europea delle botteghe del mondo e Efta, l'Associazione di alcuni più grandi importatori, attraverso il coordinamento congiunto FINE condividono insieme a Bruxelles un ufficio advocacy congiunto, del quale è responsabile Anja Osterhaus, e che dovrebbe portare avanti un'agenda comune di azioni di lobbying nei confronti, in primo luogo, della Commissione e del Parlamento Europeo. Alcune proposte all'ordine del giorno sono un Piano d'Azione Europeo comune per il commercio equo nei confronti delle istituzioni europee, una riflessione sulle forniture pubbliche eque, e temi più specificamente legati alle politiche commerciali internazionali.

Per info: <http://www.ifat.org>

News: una posizione comune sul lavoro minorile

Il Fair Trade cerca una posizione comune sul lavoro minorile e NEWS, l'organizzazione che coordina le botteghe del mondo europee, propone una bozza di testo che possa diventare un punto di mediazione tra le differenti sensibilità presenti tra le diverse organizzazioni del fair trade. La posizione di NEWS sul lavoro minorile si ispira all'art. 32 della Convenzione sui diritti del bambino delle Nazioni Unite approvata nel 1989, che fornisce la cornice internazionale per la protezione dei diritti dei minori nel mondo. La Convenzione riconosce il "diritto del bambino di essere protetto dalla privazione economica e da ogni occupazione che possa essere pericolosa per la sua salute o interferire con la sua educazione, o essere lesiva della sua salute fisica, o del suo sviluppo mentale, spirituale, morale sociale". NEWS riconosce, tuttavia, che è necessario fare distinzione tra "lavoro minorile strutturato", e "occupazione" dei minori. Un impegno leggero che non abbia un impatto negativo può avere effetti positivi e contribuire allo sviluppo sociale e personale del bambino. Per declinare questa posizione e arrivare a una piattaforma comune, NEWS sta promuovendo un confronto tra i soci, che è stato proposto anche all'Advocacy Forum di Bruxelles

Maggiori informazioni sul sito: <http://www.news.org>

Economie solidali in movimento

Forum sociale mondiale: Porto Alegre Addio?

La carovana del Forum Sociale Mondiale dal 26 al 31 gennaio prossimi torna a Porto Alegre, in Brasile, per la V edizione dell'incontro di tutte le reti e i movimenti altermondialisti. Torna a Porto Alegre, capitale istituzionale della democrazia partecipata, culla della prima "alter Davos" e dell'altro mondo possibile forse per l'ultima volta: dopo che il Consiglio mondiale che organizza il Forum, all'indomani dell'appuntamento di Mumbai dello scorso anno, aveva deciso di biennalizzarlo e di alternare la meta brasiliana con una convocazione itinerante, il PT del presidente Lula ha perso le elezioni comunali e non sembra voler lasciare in eredità al nuovo centro-destra la memoria dell'evento. Ma la macchina ingrana, come tutti gli anni, a dispetto delle polemiche e degli annunci di crisi irreversibile: il numero di seminari e plenarie è lievitato oltre i 2500.

Al 1 dicembre, data intermedia per il censimento delle iniziative, erano state accreditate per la V edizione del Forum 4700 organizzazioni di 117 Paesi e 43mila315 partecipanti, 12.300 dei quali che partecipano a titolo personale. L'iscrizione costa 300 reais per le organizzazioni più 30 reais per ogni singolo partecipante, ridotti a 12 per le persone provenienti dai Paesi più poveri. Agglutination: aggregazione. E' questa la parola d'ordine del FSM 2005 nell'ambito del quale si è cercato di allargare al massimo le

possibilità di convergenze e di moltiplicare i dialoghi durante l'evento, cercando di evitare la ripetizione di attività sullo stesso tema. Primo strumento messo in campo per l'allargamento della partecipazione e una maggiore trasparenza nel processo di costruzione degli eventi del forum è stato la Consultazione telematica, svolta tra maggio e luglio scorsi, alla quale hanno partecipato più di 1800 organizzazioni di tutto il mondo. In questa consultazione le organizzazioni hanno indicato temi, problemi, proposte e sfide che si volevano discutere durante il FSM 2005. Dall'analisi di quelle risposte sono stati definiti 11 spazi tematici e 3 temi trasversali.

Gli spazi tematici sono:

1. Affermazione e difesa dei beni comuni della Terra e dei popoli - Come alternativa alla mercificazione e al controllo delle multinazionali.
2. Economie sovrane dei popoli e per i popoli - Contro il capitalismo neoliberista.
3. Pace e smilitarizzazione- Lotta contro la guerra, il libero commercio e il debito.
4. Pensiero autonomo, riappropriazione e socializzazione delle conoscenze, dei saperi e delle tecnologie
5. Difesa della diversità, delle pluralità e delle identità
6. Lotte sociali e alternative democratiche - Contro il dominio neoliberista.
7. Etica, concezioni del mondo e spiritualità - Resistenze e sfide per un nuovo mondo
8. Comunicazione: pratiche contro l'egemonia, diritti e alternative
9. Arte e creazione: costruendo culture di resistenza dei popoli
10. Diritti umani e dignità per un mondo giusto ed egualitario
11. Verso la costruzione di un ordine internazionale democratico e l'integrazione dei popoli

I Temi Trasversali sono invece:

- Emancipazione sociale e dimensione politica delle lotte
- Lotta contro il capitalismo patriarcale
- Lotta contro il razzismo

Tra gli spazi tematici quello dove si sono maggiormente concentrate le proposte di eventi è quella dei Diritti umani, con 358 attività registrate, principalmente da organizzazioni dei Paesi economicamente dominanti come, ad esempio, Germania, Brasile, Canada, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, India e Taiwan. Anche le economie solidali si sono conquistate uno spazio proprio, mentre fino all'ultima edizione erano state articolate negli altri assi.

Per ogni spazio tematico è stato individuato un facilitatore che ha il compito di valutare, agevolare e promuovere l'eventuale aggregazione delle proposte di attività autogestite. Oggi per ogni asse è in corso la definizione di vere e proprie mappe, consultabili sul web all'indirizzo www.portoalegre2005.info, che disegnano le aree di interesse delle proposte presentate, le affinità tematiche e l'elenco ragionato di tutti gli incontri. Durante i cinque giorni del FSM, inoltre, verrà dedicata la fascia oraria dalle 17 alle 20 per incontri tra i partecipanti orientati alla costruzioni di convergenze e aggregazioni per presentare proposte di azioni globali. Inoltre il Comitato Organizzativo Brasiliano (COB) realizzerà un grande "mural" per presentare le proposte di azione che emergeranno negli incontri e facilitare la costruzione di nuove reti tematiche.

Il sito del FSM: <http://www.forumsocialmundial.org.br>; **Il sito di coordinamento dei temi:** <http://www.portoalegre2005.info>

Forum sociale europeo: un bilancio e tante proposte

Al Foro Sociale Europeo di Londra, dal 15 al 17 ottobre 2004, sono intervenute oltre 20.000 persone da quasi 70 paesi del mondo. I partecipanti sono confluiti ad Alexandra Palace, nella parte nord di Londra, e nella zona centrale di Bloomsbury, per ascoltare più di 2500 relatori nel corso di oltre 500 incontri e discutere con grande passione ed entusiasmo come creare un Altro Mondo Possibile. Le sei aree tematiche fondamentali del FSE erano: guerra e pace; democrazia e diritti fondamentali; giustizia sociale e solidarietà; lotta alla privatizzazione e alla liberalizzazione, sostegno per i diritti sociali, dei lavoratori e delle donne; globalizzazione economica e giustizia globale; opposizione a razzismo, discriminazione e

all'estrema destra, a favore di eguaglianza e diversità; crisi ambientale: contro il neoliberismo e per una società sostenibile.

Durante la mattinata della domenica oltre 1000 persone, a rappresentanza di tutta una serie di organizzazioni, sindacati e reti di base, si sono riunite nella 'Assemblea dei Movimenti Sociali'. Nel corso di FSE di Firenze, nel 2002, l'Assemblea dei Movimenti Sociali aveva lanciato uno storico appello alla mobilitazione internazionale il 15 febbraio 2003, nel tentativo di fermare la guerra contro l'Iraq. Anche per quest'anno l'Assemblea ha ripetuto l'appello alla mobilitazione, pur trascurando, in ambito internazionale, proprio quegli appuntamenti nei quali il mondo del fair trade si troverà maggiormente coinvolto, come la Global Week of Action, settimana di mobilitazione globale sul commercio internazionale (10-16 aprile 2005). Il prossimo Foro Sociale Europeo si terrà invece ad Atene, in Grecia, nella primavera 2006. Per fissare priorità e agenda politica la prossima assemblea per il Forum sociale europeo si terrà a Parigi, il 18 e 19 dicembre 2004 presso la sede della CGT (236, rue de Paris, Montreuil), con all'ordine del giorno percorso e prospettive dopo la celebrazione dei primi 3 FSE. Per questo tutti gli attori dell'economia sociale e solidale si riuniranno il giorno precedente l'assemblea per promuovere una partecipazione concordata e riflettere sulle proprie specificità. L'incontro si terrà il 17 dicembre al MES (4, Place de Valois)

La 'memoria storica' del FSE 2002 di Firenze e del FSE 2003 di Parigi è disponibile online a:

<http://www2.fse-esf.org/>

Occhio al credito, largo al microcredito

Costruire un'economia di pace in grado di superare i conflitti. E' stato questo il filo conduttore della quarta Giornata nazionale della finanza etica, promossa da Afe, l'Associazione finanza etica in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna e Toscana, che si è celebrata sabato 20 novembre scorso. La finanza solidale gode di un interesse sempre crescente per la capacità di tenere insieme il rispetto dei bisogni dei risparmiatori con l'attenzione ai suoi impatti sociali ed ambientali, tanto da essere considerata sempre più un'alternativa concreta ed efficace da parte delle istituzioni e della società civile.

L'edizione 2004 ha presentato due importanti novità: l'inaugurazione dell'Anno internazionale del microcredito proclamato dall'Onu nel 2005 ed il raddoppio degli appuntamenti, con un'incontro proprio sul microcredito, che si è tenuto a Firenze il 18 novembre scorso.

Il microcredito è un fenomeno crescente che già oggi finanzia oltre 41 milioni e mezzo di poveri nel mondo, su un totale di 67 milioni di clienti, i quali dal 1997 (anno del primo censimento) aumentano, in media, del 38% ogni anno. In Italia, il volume d'affari delle attività di microcredito nei paesi in via di sviluppo supera ormai i 7 milioni di euro, ma queste esperienze sono vicine anche alla realtà italiana dove sono molti i progetti di microfinanza realizzati per andare incontro alle necessità finanziarie delle fasce più deboli.

Per conto dell'Associazione Finanza Etica Marco Gallicani ha invitato i movimenti impegnati nelle economie solidali a cogliere la grande sfida dell'accesso al credito. "Per rispondere concretamente alla povertà e alla precarietà in aumento nel nostro paese dobbiamo essere in grado di uscire dal mercato di nicchia in cui ci troviamo oggi. Le famiglie italiane in zona povertà sono quasi una su quattro. In una società che continua a rincorrere un modello di consumi che non si può più permettere, il potere delle banche - tra le poche detentrici di liquidità - è in forte aumento. Nell'ultimo anno è cresciuto del 7% il numero di coloro che non riescono ad accantonare risparmi, pari ormai al 45% della popolazione. Il credito al consumo (quello per importi tra 155 e 31 mila euro) nei primi sei mesi del 2004 è cresciuto del 15% in valore e del 24% per numero di operazioni. In generale, il 37% degli italiani ha almeno un prestito in corso. Dati su cui riflettere: il 39% dei finanziati non conosce il tasso applicato e il 25% non rifarebbe il prestito se potesse tornare indietro." Per Gallicani questa dipendenza dal circuito finanziario è in forte aumento ed è destinata a crescere ulteriormente in una società che va precarizzando e privatizzando ogni aspetto della vita collettiva e individuale: in particolare la previdenza, l'istruzione, l'assistenza e la sanità. "Saranno le assicurazioni private e le banche il nostro stato sociale del futuro, per questo la sfida è alta per la finanza etica, non possiamo più proporci come pratica di nicchia. Le nostre esperienze vanno messe a disposizione di un rinnovato rapporto con la società civile e la politica, per cercare incisive modalità di influenza nei confronti del potere finanziario. Le competenze accumulate in 25 anni di storia, dalle Mag a Banca Etica a Caes, vanno intrecciate con nuove forme di mobilitazione e di pressione sociale, pena il relegare l'intero movimento ad una dimensione che non renderebbe giustizia alle energie e alla creatività che lo hanno generato e contraddistinto. La convinzione di dover cambiare piano di lavoro per raggiungere

al meglio la nuova missione – conclude Gallicani - deve essere superiore alla paura, del tutto normale come in ogni fase di cambiamento, di perdere la propria identità.”

L'intera documentazione stampa della IV Giornata Nazionale della Finanza Etica è disponibile presso la sala stampa virtuale di Agenzia Metamorfosi all'indirizzo http://www.metamorfosi.info/met_afe_sala_stampa.asp

Agices - Associazione Assemblea Generale italiana del Commercio Equo e Solidale
Via Reno 2/D - 00198 Roma - Telefono e fax 06.44.29.08.15 - www.agices.org

Per info Monica Di Sisto email ufficiostampa@agices.org